

SEMINARIO DI FORMAZIONE *UN PATRIMONIO DA VALORIZZARE E TRASMETTERE. BENI CULTURALI, STORIA E PERCORSI EDUCATIVI*

(Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, Milano, 20 novembre 2006)

MAURIZIO GUSSO, PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E DEL SEMINARIO

1. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il Seminario odierno è il terzo evento dell'iniziativa *Le vie dei marmi: dalle cave al Duomo di Milano*, che rappresenta la parte milanese del Progetto biennale (2004-2006) *Dalle cave di Candoglia e Ornavasso al Duomo di Milano: storie di marmi*.

In questa relazione, per limiti di tempo, parlerò solo dell'iniziativa milanese, anche se ad essa si è collegata anche una scuola media statale di Baveno (VB), come vedremo più avanti.

L'iniziativa prevedeva la progettazione e la 'sperimentazione assistita', in alcune scuole-pilota elementari, medie e secondarie superiori, di percorsi didattici storico-interdisciplinari di educazione al patrimonio incentrati sulla storia globale (ambientale, tecnologica, economica, sociale, politico-istituzionale, culturale e artistica) delle connessioni fra il Duomo di Milano, fonte esemplare come monumento e luogo della memoria non solo per i milanesi, e gli elementi (dai marmi alle maestranze e alle infrastrutture) che ne hanno consentito la realizzazione.

Un obiettivo fondamentale era quello di mettere a fuoco, attraverso 'sensate esperienze' didattiche riflessive, un modello metodologico sostenibile di valorizzazione del patrimonio ambientale che possa essere adottato/adattato, dal punto di vista sia culturale sia didattico, anche in altri contesti e tempi.

La ricerca-azione, in corso da due anni, ha coinvolto quattro scuole-pilota delle province di Milano e una del Verbano-Cusio-Ossola:

- a) la Scuola Primaria Statale "Ferrante Aporti" di via Mantegna 10, a Milano, con le insegnanti Paola Ruzzenenti e Giuseppa Silicati;
- b) la Scuola Media Statale di via Maffucci 60 – Pavoni di Milano, con le docenti Milena Carducci, Cristina Cocilovo, Emanuela Comolli, Marisa Gaggini e Ivana Morandi;
- c) la Scuola Media Statale "Antonio Fogazzaro" di Baveno (VB), con i docenti Fiammetta Birocchi, Katia Codoni, Pier Mario Locatelli e Patrizia Ponchio;
- d) il Liceo Artistico Statale di Brera di Milano, con i docenti Salvatore Fiore, Donata Gennari, Nicoletta Meroni, Antonio Miano e Camillo Russo;

e) il Liceo Artistico Statale "Umberto Boccioni" di Milano, con i docenti Emanuele Atanassiu e Gioconda Rainero.

Il coordinamento delle attività è stato affidato ai rappresentanti delle scuole-pilota, affiancati da esperti di IRIS e della Veneranda Fabbrica del Duomo e dalla coordinatrice e prima ideatrice del Progetto *Storie di marmi*, Clara Moschini, vicepresidente di IRIS. Senza i suoi legami con i due territori milanese e del Verbano-Cusio-Ossola e la sua appassionata tenacia, equamente distribuita fra la ricerca storico-didattica e quella degli indispensabili collegamenti e supporti istituzionali, il Progetto non sarebbe mai nato, né andato in porto.

Rinvio alla scheda sull'iniziativa milanese *Le vie dei marmi* (riportata nel sito www.storieinrete.org all'indirizzo www.storieinrete.org/iris/archivio/iniziative/ornavasso/Pr280706.htm) per una lettura più analitica dei suoi obiettivi, ma provo ad esplicitarne lo spirito, sotto tre diversi punti di vista.

A) Dal punto di vista dei bisogni di formazione culturale, storica ed estetica della società, dei cittadini e in particolare degli studenti, ai promotori dell'iniziativa sta a cuore promuovere, in modo integrato,

- . le 'nuove educazioni trasversali' (l'educazione al patrimonio, alla cittadinanza attiva e democratica, al dialogo interculturale, alle pari opportunità, ai diritti e alle responsabilità dei minori e degli adulti, alla legalità, allo sviluppo sostenibile e alla gestione creativa dei conflitti);

- . la formazione culturale, geostorico-sociale ed estetica di tutte e di tutti.

Quello che, sul versante dei diritti, si pone come il problema della massima accessibilità sostenibile del patrimonio ambientale, culturale, storico (materiale e immateriale) anche alle categorie un tempo escluse o considerate problematiche (dai diversamente abili agli immigrati non italiani), sul versante della responsabilità, si pone come il problema dell'impegno alla sua salvaguardia, valorizzazione e fruizione rispettosa e consapevole.

La selezione critica e trasmissione comunicativamente efficace dell'eredità culturale ed estetica fa tutt'uno con quella della memoria storico-sociale e dei saperi geostorico-sociali.

B) Analogamente, dal punto di vista pedagogico-didattico si tratta di intrecciare strettamente e di equilibrare

- . gli apporti delle 'nuove educazioni trasversali', come elementi, per l'appunto, 'trasversali' rispetto a tutte le materie d'insegnamento, ma da declinare/incarnare nelle concrete specificità delle singole discipline;

- . forme di interdisciplinarietà sostenibili, al confine fra discipline affini (per esempio, fra storia, geografia, scienze sociali, linguaggi verbali e non verbali), sul quadruplice terreno dei contenuti, degli obiettivi, delle metodologie di ricerca e delle 'strategie didattiche' (metodi, procedure, tecniche, strumenti, forme organizzative, comunicative, di verifica e valutazione ecc.);

- . la specificità delle singole discipline

(cfr. M.Gusso, *L'insegnamento della storia fra specificità, trasversalità, interdisciplinarietà e multimedialità. Dalle esperienze di ricerca e sperimentazione didattica ai modelli sostenibili e trasferibili*, scaricabile dal sito www.storieinrete.org all'indirizzo www.storieinrete.org/iris/news/MGRelMat.htm).

C) Dal punto di vista dei rapporti fra scuola, territorio e istituzioni, la strategia più indicata per raggiungere gli obiettivi formativi e didattici sopra ricordati è quella di costruire gradualmente una rete interistituzionale di gruppi di insegnanti, scuole pilota o polo, istituzioni scolastiche, istituti di ricerca, documentazione e valorizzazione dei beni culturali (archivi, biblioteche, musei ecc.), associazioni culturali e professionali (es.: associazioni di didattica disciplinare), organizzazioni non governative, enti locali, *media* ecc..

L'iniziativa, compatibilmente con i vincoli di realtà (di tempo, spazio, risorse finanziarie e umane, competenze ecc.), fin dall'inizio ha seguito questi criteri e si è intrecciata con altri progetti autonomi, ma affini.

Infatti, l'iniziativa, in origine, è stata istituita da due associazioni di didattica della storia, IRIS (Insegnamento e ricerca interdisciplinare di storia) e LANDIS (Laboratorio nazionale per la didattica della storia), con il sostegno della Fondazione CARIPOLO e della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano e con la collaborazione di una serie di altri enti e associazioni, il cui elenco si trova alla fine della scheda sul Progetto, sopra citata.

Un primo importante prodotto collaterale e supporto dell'iniziativa è stato il volume di Clara Moschini, *Il percorso dei Marmi. Dalle cave di Candoglia e Ornavasso al Duomo di Milano* (Skira, Ginevra-Milano, 2005).

Non casualmente il successo dell'iniziativa ha spinto IRIS a copromuovere altre due iniziative permanenti:

A) *L'officina dello storico. Laboratorio di ricerca storica e di didattica delle fonti documentarie, artistiche e del territorio*, promosso da Azienda di Servizi alla Persona "Golgi-Redaelli", IRIS e IRRE Lombardia, con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico per la Lombardia (si possono scaricare tutte le informazioni del caso dagli indirizzi www.golgiredaelli.it/pagine/Eventi/2006/Officina/intro.htm e www.storieinrete.org/iris/iniziative.htm);

B) la Rete interistituzionale lombarda *Educazioni, lingue, letterature e storie*, fondata da quattro associazioni di didattica della storia (Clio '92, IRIS, INSMLI - Commissione formazione, LANDIS), tre di didattica delle lingue e letterature italiane e straniere (ADI-SD, GISCEL Lombardia, LEND), quattro organizzazioni non governative (CRES - Mani Tese, Fratelli dell'Uomo, ICEI, Save the Children Italia), IRRE Lombardia e Ufficio Scolastico per la Lombardia; le informazioni sul progetto *Intercultura, lingue, letterature e storie. Curricoli e laboratori per scuole in rete* (2006-2007) e sulla Giornata regionale introduttiva di formazione *Intercultura, lingue, letterature e storie. Offerta e domanda di formazione a confronto nel territorio* di lunedì 27 novembre 2006 (h. 9-13 e 14.30-17.30) presso l'IRRE Lombardia (via Leone XIII, 10, Milano) si possono scaricare agli indirizzi www.storieinrete.org/iris/iniziative.htm (alla voce *Formazione*, cliccando rispettivamente su *Presentazione del progetto* e

programma e su *Modulo di iscrizione online*) e www.irre.lombardia.it/news/news_avvisi.htm (cliccando rispettivamente su *Presentazione progetto, Programma e Modulo iscrizione on line*, sotto la voce *Giornata regionale introduttiva di formazione Intercultura, lingue, letterature e storie*, in data 27 novembre 2006). La Rete intende aprirsi gradualmente anche ad altri soggetti attivi nel territorio lombardo al confine fra 'educazioni' e discipline.

2. PRESENTAZIONE DEL SEMINARIO

Non a caso il Seminario di formazione *Un patrimonio da valorizzare e trasmettere. Beni culturali, storia e percorsi educativi* si colloca all'inizio dell'ultimo anno di sperimentazione: infatti esso rappresenta un ponte fra le fasi precedenti e il coronamento dell'iniziativa, costituito dai suoi due ultimi eventi, previsti per il maggio 2007:

- a) la mostra *Le vie dei marmi: dalle cave al Duomo di Milano*, progettata e realizzata, mediante appositi laboratori didattici, dagli insegnanti e dagli studenti del corso di Beni culturali del Liceo Artistico Statale di Brera di Milano;
- b) una giornata dedicata nella mattina a un'esposizione e presentazione pubblica dei lavori degli studenti delle cinque scuole-pilota e nel pomeriggio a un seminario di bilancio/rilancio dell'iniziativa, dedicato agli insegnanti.

Il Seminario di formazione funge, quindi, da ponte fra un periodo di attività interno alle cinque scuole-pilota, la pubblicizzazione finale dei loro lavori e la possibilità di ricavarne dei modelli adottabili/adattabili da altri soggetti, in quanto è una prima iniziativa pubblica di confronto fra gli apporti di alcuni dei massimi esperti nazionali di educazione al patrimonio e didattica interdisciplinare di storia e arte (come i proff. Antonio Brusa, Silvia Mascheroni e Ivo Mattozzi), i modelli di servizi per la scuola offerti da altri soggetti (come Clio '92, il LANDIS, il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, il Touring Club Italiano e la Veneranda Fabbrica del Duomo) e le pratiche e i bisogni di formazione di altri insegnanti, operatori dei beni culturali e cittadini.

Gli insegnanti delle cinque scuole-pilota hanno sperimentato metodologie didattiche innovative e interdisciplinari che verranno presentate nel seminario conclusivo del maggio 2006, insieme ai lavori degli studenti; in questa sede si sono volutamente limitati a presentare solo dei *flash* sulle loro piste didattiche, sia perché la ricerca-azione non è ancora conclusa, sia per lasciar più tempo e spazio agli esperti.

Nel Seminario è sembrato utile chiedere agli esperti di intervenire su tre ordini di problemi che, da un lato, sono stati affrontati dagli insegnanti delle scuole-pilota nelle loro ricerche didattiche e, dall'altro, si hanno discrete ragioni di ritenere significativi anche per gli altri partecipanti a questa giornata di formazione:

- a) il problema delle competenze interculturali richieste dall'estensione

dell'accesso e dall'educazione al patrimonio, di cui si occuperà Silvia Mascheroni;

b) la questione delle diverse declinazioni dell'educazione al patrimonio nei casi specifici dei curricoli di storia dei vari gradi di scuola, che verrà affrontato da Ivo Mattozzi;

c) il problema dell'approccio ludico e laboratoriale a una didattica della storia intrecciata con l'educazione al patrimonio, affidato alla creatività di Antonio Brusa.

A parte i saluti degli enti promotori e questa comunicazione-cornice introduttiva, il Seminario si articola in tre parti:

a) la parte restante della plenaria della mattina, con le relazioni dei tre esperti e uno spazio di dibattito;

b) le tre comunicazioni in plenaria nel primo pomeriggio, che permettono una prima informazione panoramica sulle attività per le scuole di tre soggetti fondamentali come il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci (Maria Xanthoudaki), la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano (Ernesto Brivio, Giulia Benati e Marina Fassera) e il Touring Club Italiano (Leonardo Devoti);

c) i quattro gruppi di approfondimento / laboratori didattici (a scelta), condotti dai tre relatori del mattino sulle tematiche delle rispettive relazioni e dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia sulla metodologia *hands-on* applicata al laboratorio interattivo (i.lab) dedicato a Leonardo da Vinci.

Maurizio Gusso è presidente di IRIS (Insegnamento e ricerca interdisciplinare di storia), membro dei Direttivi di Clio '92 e del LANDIS (Laboratorio nazionale per la didattica della storia) e della Commissione formazione dell'INSMLI (Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia). Ha fondato e condiretto la rivista "I viaggi di Erodoto" (Bruno Mondadori) ed ha insegnato Italiano e Storia nella scuola secondaria superiore, Didattica della storia presso l'Università degli Studi di Milano, Filosofia delle scienze sociali presso l'Università degli Studi di Milano - Bicocca, Decostruzione dei manuali di storia nel Master in Storia, didattica, comunicazione dell'Università degli Studi di Milano e Problemi, metodi e didattica della storia e Laboratorio di didattica della storia presso la Scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario dell'Università Cattolica di Milano.

Formatore degli insegnanti di storia e discipline affini nelle scuole di ogni ordine e grado, è autore di vari volumi e saggi su didattica della storia, letteratura, cinema, musica, educazione interculturale e formazione degli insegnanti, fra cui *L'Italia narrata. Un percorso integrato di storia e letteratura del Novecento* (in *Il laboratorio di italiano. Esperienze, riflessioni, proposte*, Unicopli, 2002), *I film nel laboratorio didattico di storia. Un approccio interdisciplinare* (in *Geografia e storia nel cinema contemporaneo. Percorsi curricolari di area storico-geografico-sociale nella scuola*, CUEM, 2006) e *Il laboratorio con le*

fonti letterarie (in *Insegnare storia. Guida alla didattica del laboratorio storico*, UTET Università, 2006).